

Un concorso della Provincia, di ProMo e della Camera di Commercio per trovare nuovi imprenditori

Talent scout di imprenditori

Dare la caccia ai "nuovi talenti" del business, premiare le idee migliori, garantire agli aspiranti imprenditori il sostegno tecnico, formativo e finanziario per mettersi in affari. E' questa l'idea-guida del concorso bandito dalla Provincia di Modena e da ProMo, la Società di promozione dell'economia modenese. L'iniziativa fa parte di un progetto di sostegno all'imprenditorialità che prevede un "pacchetto" di azioni nel campo della formazione, del credito e della sperimentazione: facilitare l'accesso al credito con l'apporto dei consorzi fidi, delle cooperative di garanzia e del sistema bancario locale; favorire

l'inserimento in azienda di capitale di rischio (grazie all'interesse mostrato da operatori finanziari come Coopfond e Leonardo Web); sviluppare l'attività di formazione, orientamento e sensibilizzazione attraverso centri di formazione e scuole superiori. Non manca un lavoro di analisi e sperimentazione per attività di spin-off condotte da centri di servizio e Università, così come l'attivazione di punti di assistenza distribuiti sul territorio per ottenere informazioni e test di autovalutazione, accessibili comunque anche via internet.

Le idee migliori, selezionate da un'apposita commissione, riceveranno un premio in denaro ma il riconoscimento sarà solo l'inizio di un percorso "assistito" che aiuterà i neo imprenditori a crescere e realizzare i loro progetti. "Non ci limiteremo a dare un riconoscimento ai più bravi - spiega Adriana Zini, direttrice di ProMo - il nostro progetto è più ambizioso e, per molti versi, originale: creare un vivaio, una sorta di ambiente protetto dove giovani e meno giovani con il pallino del business possano coltivare le loro idee e metterle in pratica, utilizzando gli strumenti che pubblico e privato mettono a disposizione".

Il concorso, lanciato in collaborazione con la Camera di Commercio, è un elemento centrale del progetto e premia il tema dell'innovazione mantenendo un carattere volutamente trasversale ai settori dell'economia modenese.

"L'iniziativa - spiega Morena Diazzi, assessore agli Interventi economici della Provincia - prevede il coinvolgimento dell'Università, ma tiene conto di un modo di fare impresa che spesso nasce da esperienze di lavoro e non solo di studio. Inoltre non pone limiti di età agli aspiranti imprenditori, dato il ruolo centrale che assume lo spin-off da imprese, modalità con la quale si sono sviluppati i principali settori dell'economia modenese. Credo che il nostro ruolo sia quello di mantenere elevato il sistema delle opportunità all'auto-impiego e al fare impresa, modello vincente per questa provincia ai vertici della ricchezza pro-capite prodotta, garantendo l'affermazione di una nuova imprenditorialità in grado di incorporare innovazione sia nei settori tradizionali che in quelli emergenti". ❖



Centotrentacinque richieste di informazioni, 66 appuntamenti già fissati con i consulenti, oltre tremila visite al sito: sono questi i dati dei primi sei mesi di attività di Gim, Giovane Impresa Modenese, il servizio dell'Assessorato agli Interventi Economici del Comune che aiuta i giovani a costruire il proprio progetto d'impresa.

Gim offre informazioni specifiche attraverso le schede e le guide che si possono consultare on-line, allo Sportello Unico per le Imprese e presso l'Informagiovani.

Gim, inoltre, mette a disposizione un esperto che attraverso colloqui individuali (su appuntamento) approfondisce le problematiche inerenti al progetto d'impresa.

Il 65% dei potenziali imprenditori che si è rivolto a Gim (40 uomini, 26 donne) ha meno di 29 anni, mentre un altro 15% è compreso tra i 30 e i 34 anni. La maggior parte degli aspiranti imprenditori (38 su 65) ha già un lavoro. Solo 14, invece, risultano disoccupati. 10, inoltre, sono studenti. Quanto ai titoli di studio, il 62% degli utenti che si è rivolto a Gim è in possesso di diploma e il 21% è laureato. L'11%, infine, risulta in possesso di titoli di studio della scuola dell'obbligo.

"La nostra realtà economica locale è composta da un tessuto di imprese di dimensioni medio piccole - spiega Ennio Cottafavi, Assessore agli Interventi Economici del Comune di Modena - e il desiderio di mettersi in proprio è molto



forte. Ed è dall'analisi di questa realtà che abbiamo deciso di avviare il nostro progetto, perché le difficoltà nella creazione d'impresa sono molte, a partire dal business plan fino ad arrivare all'importantissima questione dei finanziamenti. E molte nuove imprese muoiono nei primi tre anni di vita".

A questo proposito, va anche ricordato che da marzo è attivo un servizio specifico per le nuove imprese innovative, denominato Gim new economy.

Per i progetti che hanno maggiori prospettive di riuscita c'è la possibilità di ottenere un aiuto alla stesura del progetto e della proposta di investimento per la ricerca dei capitali di avvio da parte di investitori privati (Business Angels, Venture Capital e Corporate Venture Capital). Il comitato tecnico-scientifico, costituito dall'Università, Democenter e società di Venture Capital ha esaminato i primi progetti pervenuti.

Informazioni su Gim

tramite e.mail: gim@comune.modena.it rivolgendoti allo **Sportello Unico per le Imprese** via Santi, 40 tel. 059-200603 dal lunedì al sabato 9.00-13.00; rivolgendoti all'**Informagiovani** in Piazza Grande, 17 tel. 059-206583 dal lunedì al sabato 9.00-13.00 e 15.00-19.00 chiuso mercoledì pomeriggio e domenica.

